

Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Area: TERRITORIO RURALE, CREDITO E CALAMITA' NATURALI

DETERMINAZIONE

N. G05848 del 17/04/2014

Proposta n. 5820 del 09/04/2014

Oggetto:

USI CIVICI - Comune di Trevignano Romano (RM). Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso della porzione di terreno di demanio collettivo interessato alla realizzazione dell'impianto di potabilizzazione definitivo per il superamento dell'emergenza arsenico, da parte di Acea Ato 2 S.p.A.

Proponente:

Estensore	RANDOLFI GUERRINO	_____
Responsabile del procedimento	RANDOLFI GUERRINO	_____
Responsabile dell' Area	M.M. MADONIA	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Trevignano Romano (RM). Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso della porzione di terreno di demanio collettivo interessato alla realizzazione dell'impianto di potabilizzazione definitivo per il superamento dell'emergenza arsenico, da parte di Acea Ato 2 S.p.A.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss. mm. e ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. e ii. concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO l'art. 12 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766 concernente la “Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno”;

VISTI gli artt. 37 – 39 e 41 del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente la “Approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici nel Regno”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, riguardante il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTO l'art. 2 della Legge Regionale 3 gennaio 1986, n. 1, e ss. mm. ii., “Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie”;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la nota n°376 del 14 gennaio 2014, acquisita dalla Direzione Regionale Agricoltura in data 27/01/2014 con il prot. n°45685, con la quale il Comune di Trevignano Romano trasmette la documentazione relativa al *progetto generale per il potenziamento dell'approvvigionamento idrico potabile* del Comune, nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta per l'approvazione del progetto e l'adozione della Variante urbanistica;

VISTA la deliberazione n°39 del 29/11/2013, con la quale il Consiglio Comunale richiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 12 della L. 16/06/1927 n°1766, della porzione di terreno di demanio collettivo censito nel N.C.T. del Comune di Trevignano Romano, al Foglio di mappa n°1, particella 162/parte, di mq. 200, con previsione urbanistica a “Zona F, sottozona F1 – Servizi Pubblici” per la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione definitivo per il superamento dell'emergenza arsenico, da parte di Acea Ato 2 S.p.A.;

VISTA la relazione di perizia, redatta dal perito demaniale dr. agr. Raffaele Fabozzi ed approvata con medesimo Atto deliberativo n°39/2013, con la quale si procede alla verifica dei presupposti per il conseguimento del mutamento di destinazione d'uso, in rapporto alla consistenza del demanio civico esistente, e sulla base di considerazioni di carattere generale, tenuto conto sia dell'esigua superficie, sia del carattere pubblico dell'opera che compensa il valore dell'area sottratta al demanio civico;

DATO ATTO che dall'esame della citata documentazione, la vigente destinazione urbanistica della porzione di terreno in questione, in libero possesso del Comune, è "Zona omogenea EII - Agricola", con previsione a "Zona F, sottozona F1 – Servizi Pubblici", nell'adottata Variante al P.R.G., e che la stessa risulta inserita nella perimetrazione della Zona B del Parco Regionale di Bracciano e Martignano di cui alla L.R. n°29/97 e ss.mm.ii.;

VISTO il 3° comma dell'art. 2 della L.R. 03/01/1986 n°1 e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede l'autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di proprietà collettiva con previsione a servizi di pubblica utilità, afferenti a proposte di Piani Regolatori Generali o loro varianti;

DATO ATTO che il presente provvedimento trova la sua attuazione a conclusione della suddetta Conferenza di Servizi ed allo stesso seguirà il rilascio del previsto parere di cui all'art. 7 della L.R. n°59/1995;

RITENUTO di dover dare la propria autorizzazione al mutamento di destinazione di uso di detta area giacché la sottrazione al demanio collettivo della modesta estensione di terreno non costituisce nocumento all'esercizio dei diritti civici, in quanto le terre sottratte all'esercizio degli usi sono da ritenersi marginali rispetto alle residue aree a disposizione degli utenti che ancora esercitano i diritti civici, nonché per il beneficio che ne trarrà la stessa comunità di Trevignano Romano,

D E T E R M I N A

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare il Comune di Trevignano Romano (RM) al mutamento di destinazione d'uso, dell'area prevista a zona di pubblica utilità con destinazione a "servizi" di pubblico interesse, della porzione di terreno di demanio collettivo identificato in catasto al Foglio di mappa n°1, particella 162/parte, di mq. 200, ai fini della realizzazione di un impianto di potabilizzazione da parte di Acea Ato 2 S.p.A;
- che la presente autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso non costituisce titolo alla realizzazione dell'opera in quanto essa resta subordinata al rilascio di qualsiasi altra autorizzazione, pareri e/o nulla osta necessari ed inerenti e trova la sua attuazione con l'approvazione della relativa Conferenza di Servizi;
- che con successivo e separato atto si procederà a rilasciare il prescritto parere di cui all'art. 7, L.R. n°59/1995.

Il terreno per il quale è stato autorizzato il mutamento di destinazione d'uso, qualora cessi lo scopo, tornerà alla sua originaria destinazione.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà pubblicato anche sul sito www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore della Direzione
Roberto Ottaviani